



GENESI COMPOSITIVE

GENESI COMPOSITIVE



nido d'infanzia Arcobaleno
sezione piccoli
a.s. 2010-2011

Ricerche costruttive



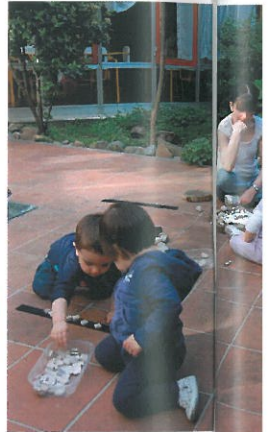
Provocazioni costruttive



Costruzioni tra luci e ombre



Selezioni compositiv



Costruzioni tra luci e ombre

Selezioni compositive

Ritmi compositivi

Dialoghi tra materiali naturali

Complessità compositive

INDICE



"...la creatività può essere senz'altro definita come un carattere saliente del comportamento umano caratterizzato dalla capacità di riconoscere tra pensieri e oggetti connessioni originali, di produrre e proporre, nelle idee e nelle azioni, innovazione e cambiamenti".

tratto da

Marco Dallari e

Cristina Francucci

"L'esperienza pedagogica
dell'arte"

"...la creatività può essere senz'altro definita come un carattere saliente del comportamento umano caratterizzato dalla capacità di riconoscere tra pensieri e oggetti connessioni originali, di produrre e proporre, nelle idee e nelle azioni, innovazione e cambiamenti".

tratto da

Marco Dallari e

Cristina Francucci

"L'esperienza pedagogica

dell'arte"

Pensiamo che ai bambini vadano offerte varie opportunità di esplorazione e sperimentazione che gli offrano la possibilità di fare, di misurarsi e di provarsi, quindi la possibilità di conoscere e di apprendere in una dimensione - quella del nido - che li vede protagonisti insieme ad altri bambini. Una quotidianità quindi ricca, caratterizzata dalla ripetitività e dalla ricorsività delle offerte, che consente ai bambini di acquisire quelle consapevolezze relative alle potenzialità dei materiali e dei linguaggi e di poterle utilizzare per evolvere nelle loro ricerche. Pensiamo che il frequente incontro tra i bambini e i diversi linguaggi sia una modalità che dichiara esplicitamente l'importanza che diamo alla creatività, all'immaginazione e all'estetica nei processi di apprendimento. Osservando e rileggendo le diverse documentazioni realizzate durante questo percorso ci siamo sorprese nel vedere l'ingegno utilizzato dai bambini nell'affrontare le diverse situazioni, ma anche le altrettanto imprevedute soluzioni che hanno trovato per superare gli ostacoli. Per noi educatrici è fondamentale che i punti di partenza di ciò che facciamo siano quelli dei bambini, per riuscire a costruire situazioni il più possibile vicine al loro fare, capaci, in questo modo, di sollecitare il loro interesse e il loro coinvolgimento. Nei contesti predisposti abbiamo notato ricerche comuni a più bambini: l'allineare, l'impilare, l'accostare, il sovrapporre, la ricerca di equilibrio tra i vari oggetti e il ripetere una sequenza di materiali in un ritmo compositivo preciso. Nostro intento è stato quindi quello di soffermarci su queste ricerche che i bambini stavano compiendo pensando alla costruzione di situazioni nelle quali questi processi potessero essere sperimentati.

Osservando i bambini nel loro fare ci siamo trovate a condividere alcune riflessioni che hanno accompagnato questo percorso, alcune interpretazioni che come insegnanti facciamo per significare il nostro fare e quello dei bambini. E' emerso l'entusiasmo e il **piacere** che i bambini hanno provato nel fare e nell'agire i diversi contesti, la grande **creatività** e immaginazione che hanno accomunato le varie esperienze. I gesti e le soggettive modalità che hanno mostrato nell'agire con e sui diversi materiali offerti evidenziano interessanti **ricerche scientifiche** che richiamano sperimentazioni logico-matematiche (equilibri, sovrapposizioni, corrispondenze, simmetrie, allineamenti, ecc.), ma allo stesso tempo lasciano intravedere la **genesì di ricerche compositive ed estetiche**.





Ricerche costruttive

La predisposizione, all'interno della sezione, di uno spazio allestito con un'ampia varietà di materiali informali con differenti caratteristiche fisiche (forma, dimensione, durezza, flessibilità, superficie...), ha consentito ai bambini di mettere alla prova le proprie abilità, di cimentarsi nella risoluzione di problemi e di sperimentare come i diversi elementi possono essere accostati l'uno all'altro... come possono stare in relazione tra di loro.





L'intento di Andrea e Mattia di realizzare una grande torre li ha portati a doversi mettere in gioco provando e riprovando differenti strategie per affrontare e superare l'ostacolo dell'altezza. Contemporaneamente la tipologia di costruzione che stava prendendo forma gli ha permesso di sperimentare concetti quali il sopra e il sotto, l'alto e il basso, il piccolo e il grande.

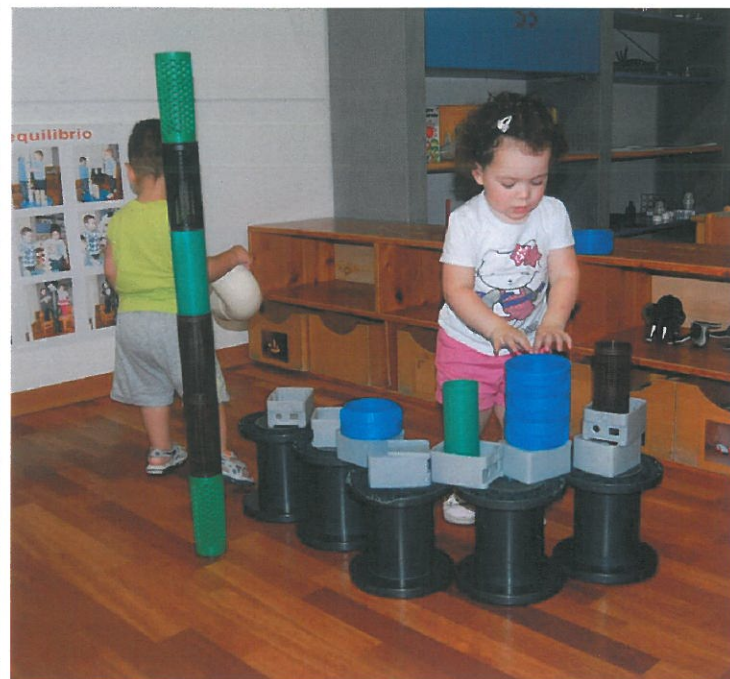






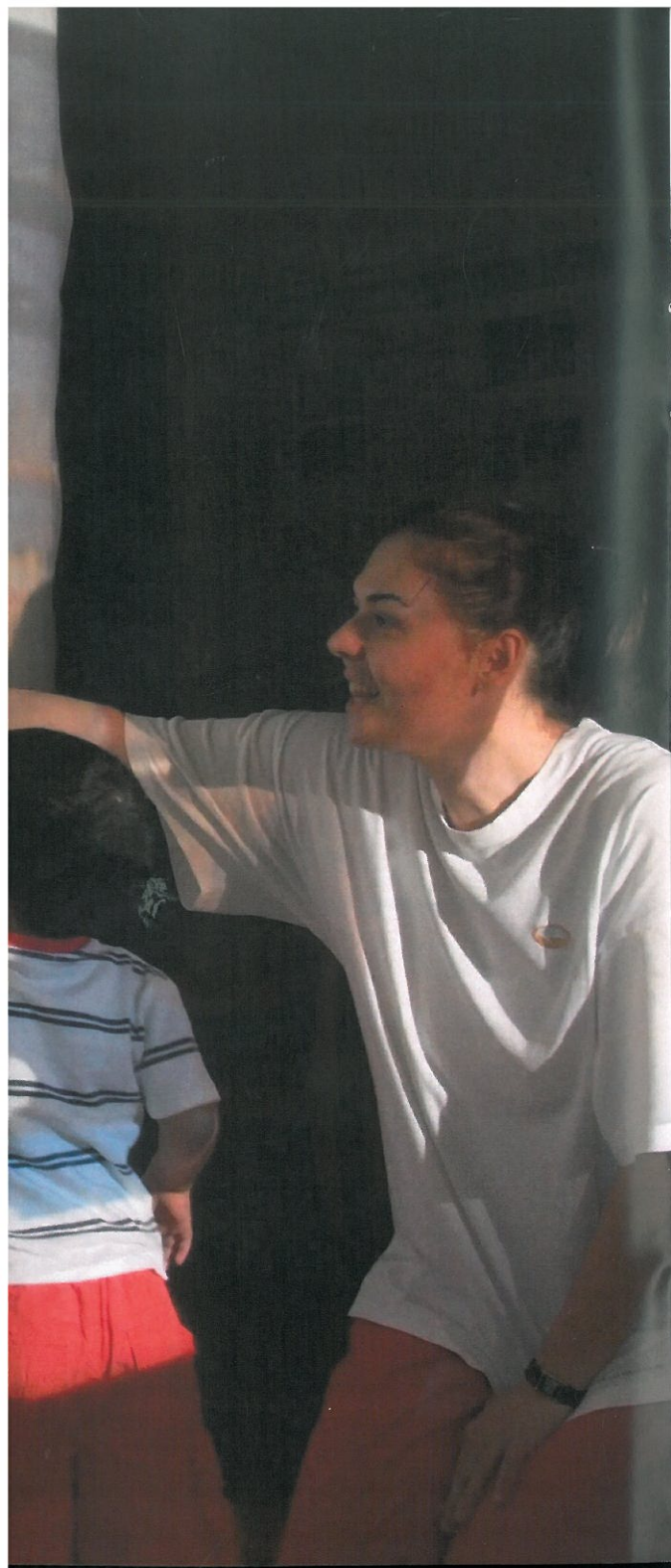
Ciò che ha caratterizzato il fare di questo gruppo di bambini è stata la scelta di utilizzare solo un determinato tipo di materiale, ovvero le plastiche rigide.





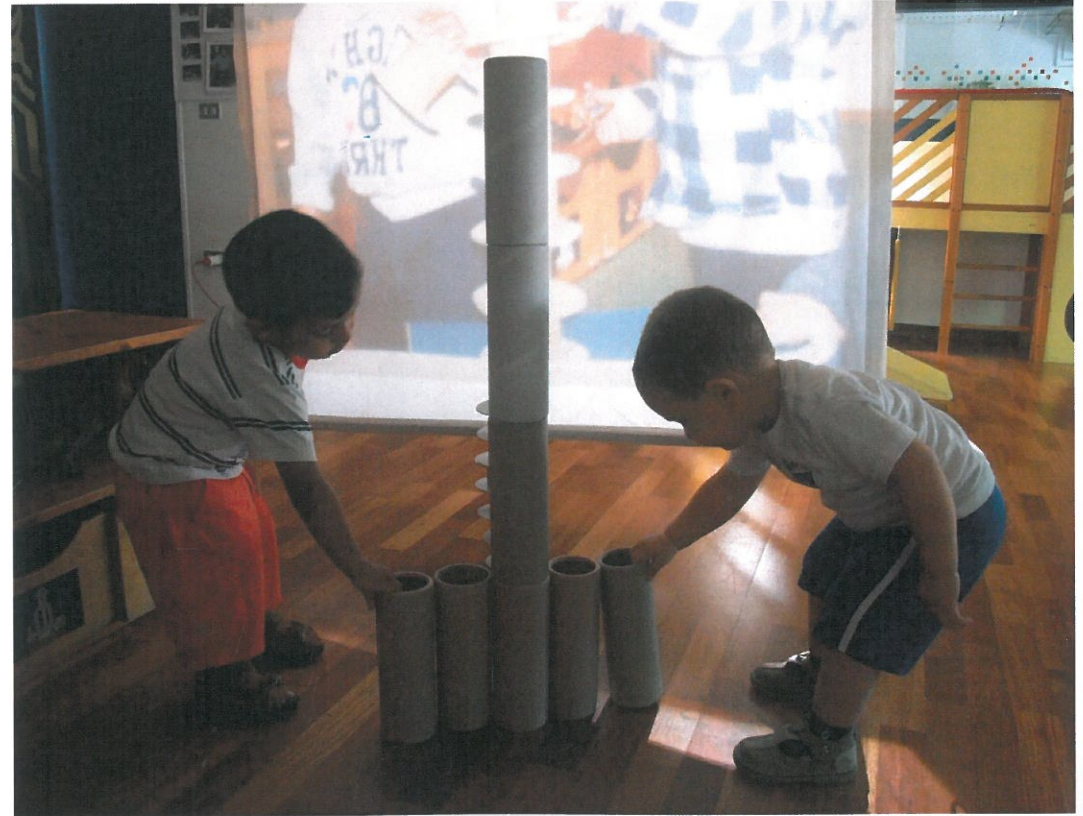
Durante l'esperienza infatti abbiamo potuto osservare come oggetti differenti da questi venissero provati, avvicinati e accostati tra di loro, ma successivamente accantonati perché probabilmente non rispecchiavano i criteri estetici che i bambini stavano sperimentando.

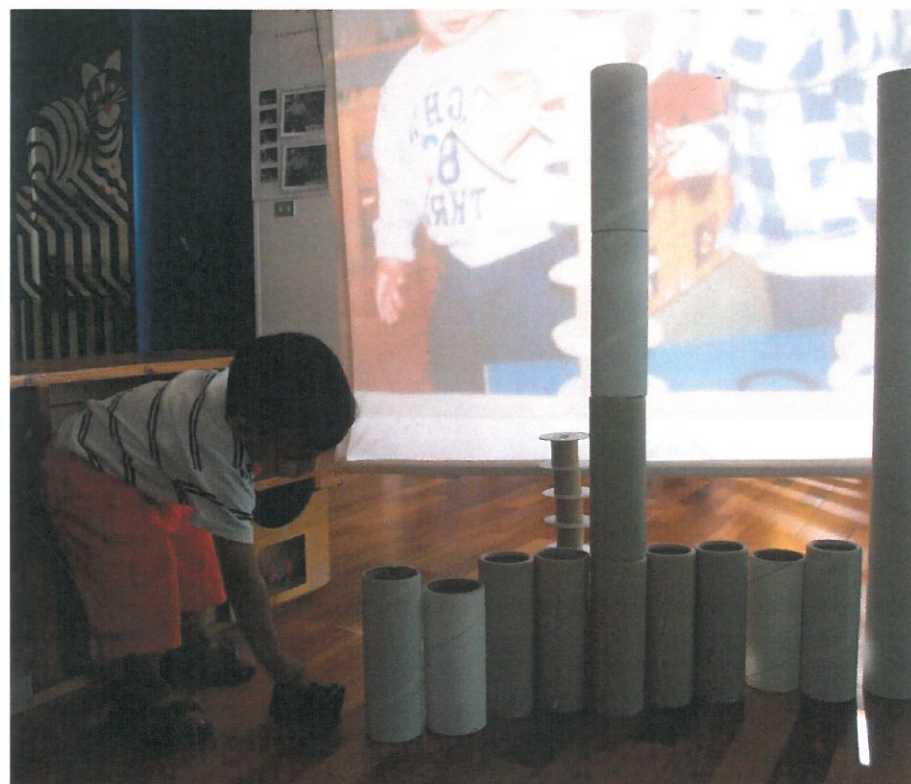




Provocazioni costruttive

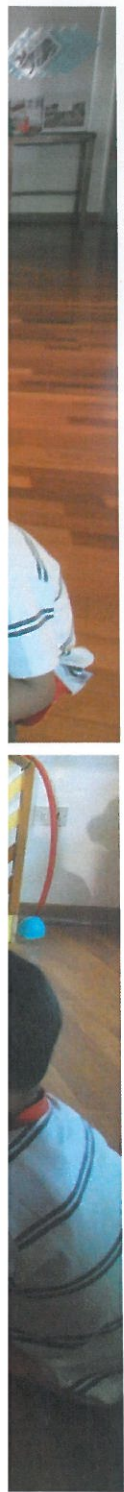
Un'immagine, proiettata attraverso la lavagna luminosa, raffigurante se stessi o gli amici mentre agiscono con e sulla materia. Attraverso questo accattivante contesto abbiamo voluto offrire ai bambini la possibilità di soffermarsi per richiamare alla memoria l'esperienza vissuta. Una pausa, una sosta per riflettere, per ripensare ai gesti e alle ricerche compiute, per acquisire quelle consapevolezze necessarie per cercare di far evolvere il pensiero e il fare.





Fare insieme richiede ai bambini di porsi in un atteggiamento di ascolto nei confronti degli altri, dei loro pensieri e dei loro progetti. Significa rispettare i tempi di ognuno e accordarsi, più o meno implicitamente, sulle modalità necessarie per proseguire nel progetto che si sta realizzando. Ci è sembrato che i bambini nel loro comporre abbiano disposto i materiali in modo quasi simmetrico, determinando così, nella costruzione finale, una sensazione di equilibrio grazie all'allineamento e alla ripetizione dei materiali stessi.

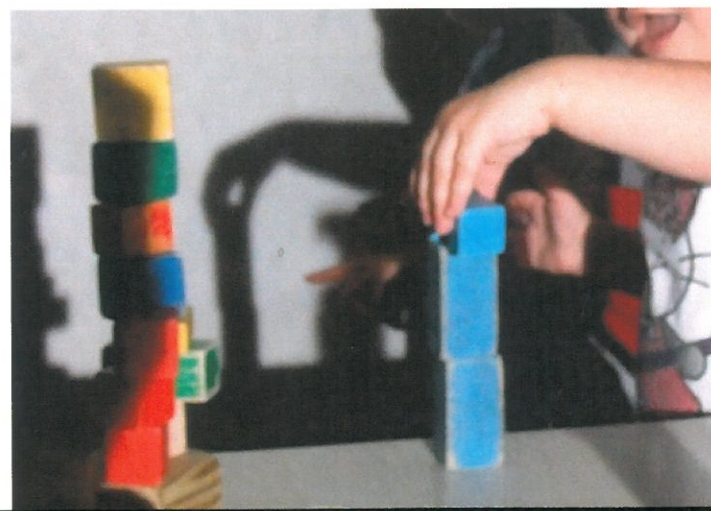
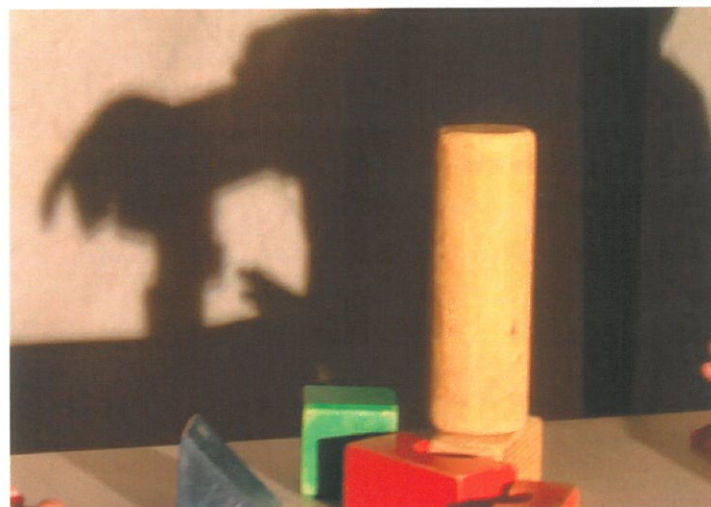
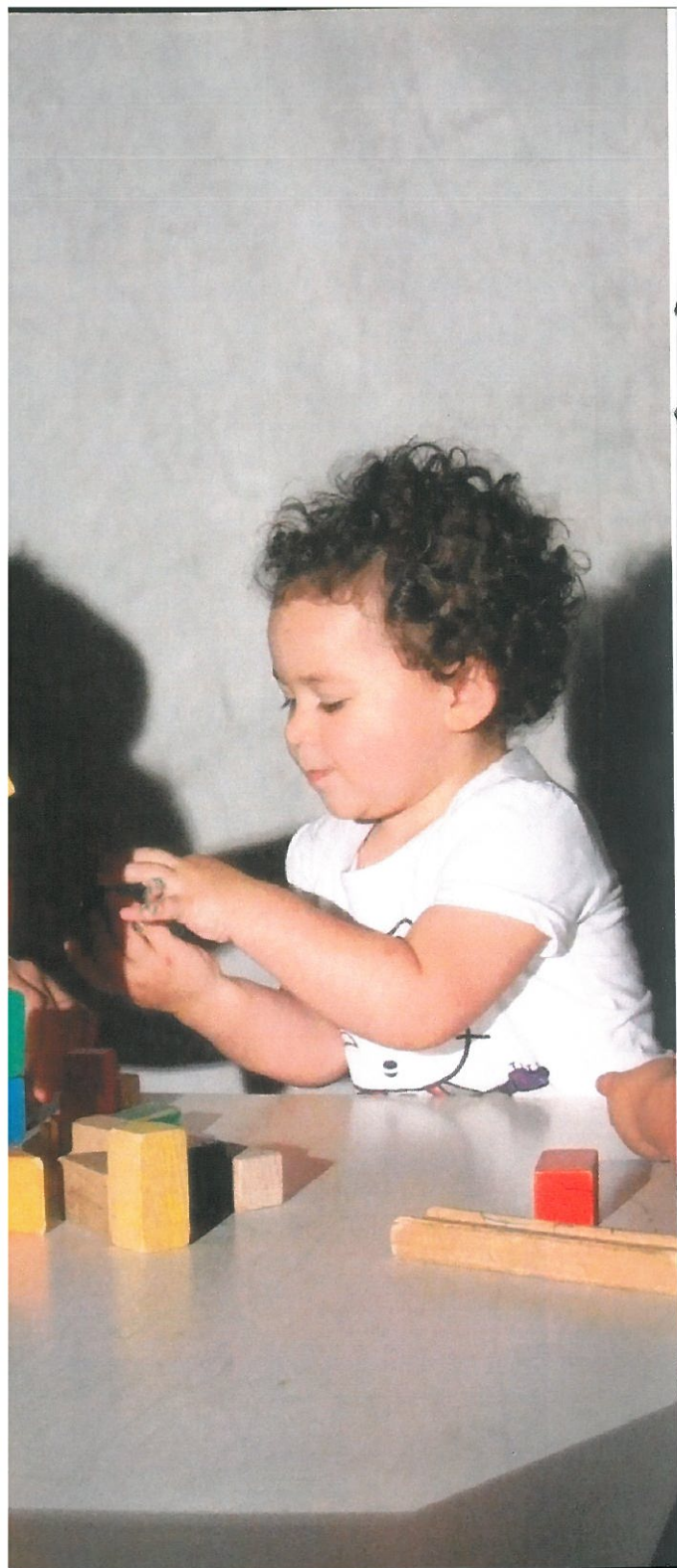






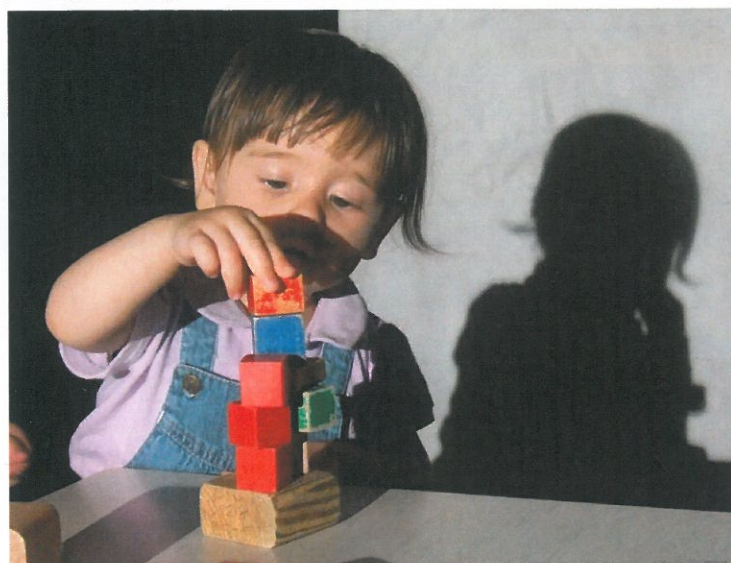




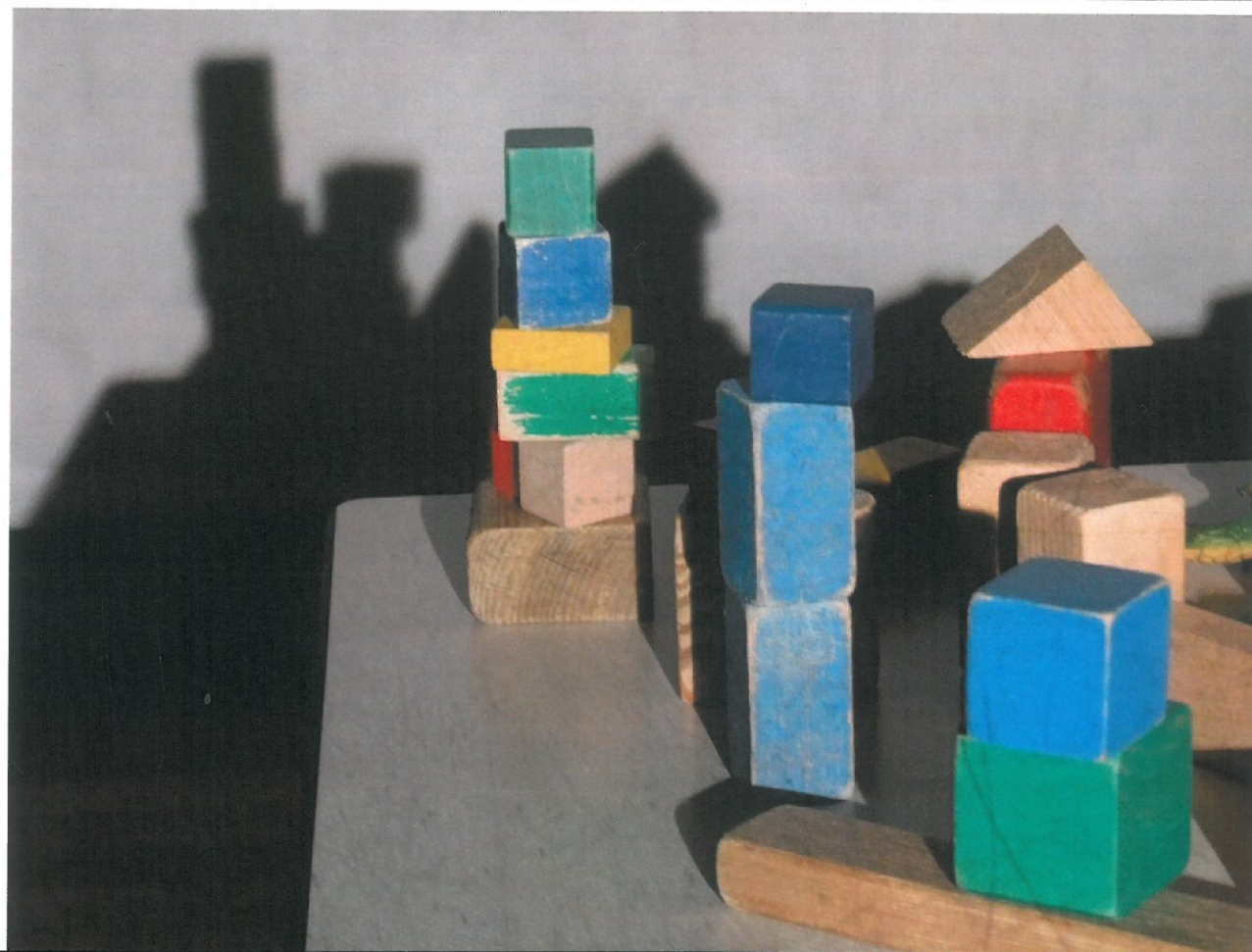


Costruzioni tra luci e ombre

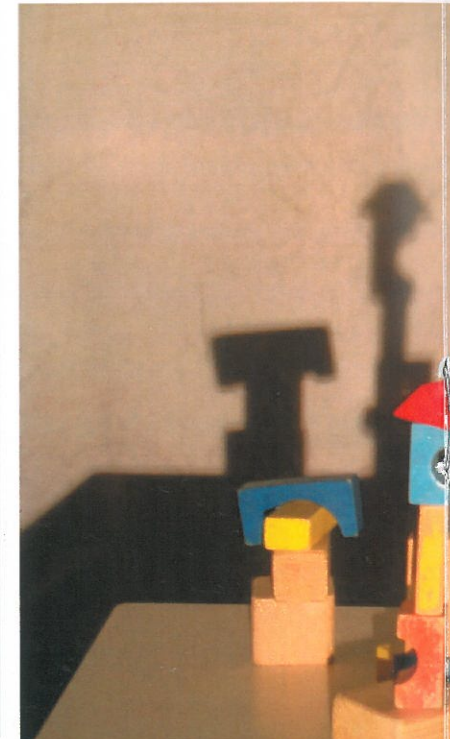
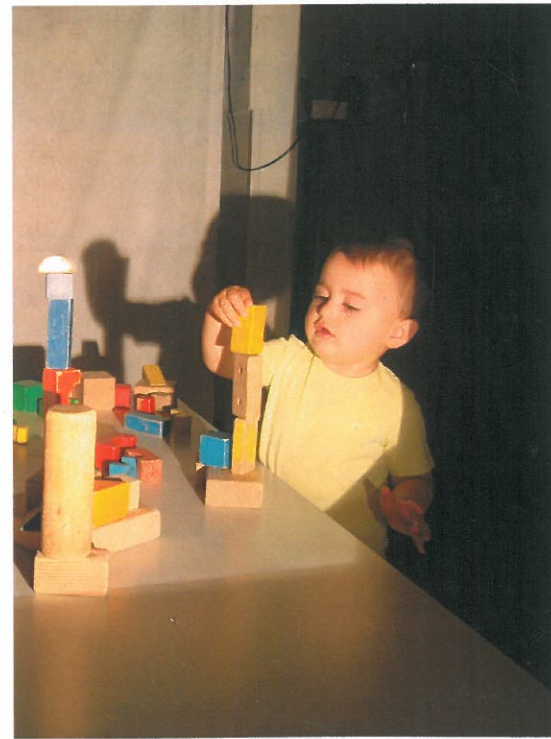
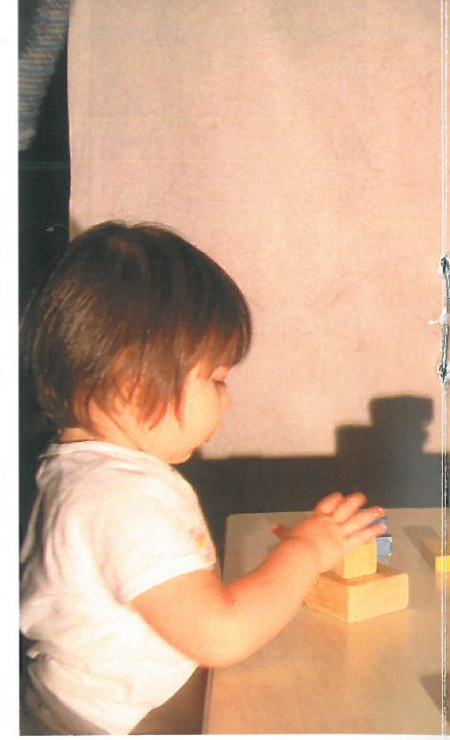
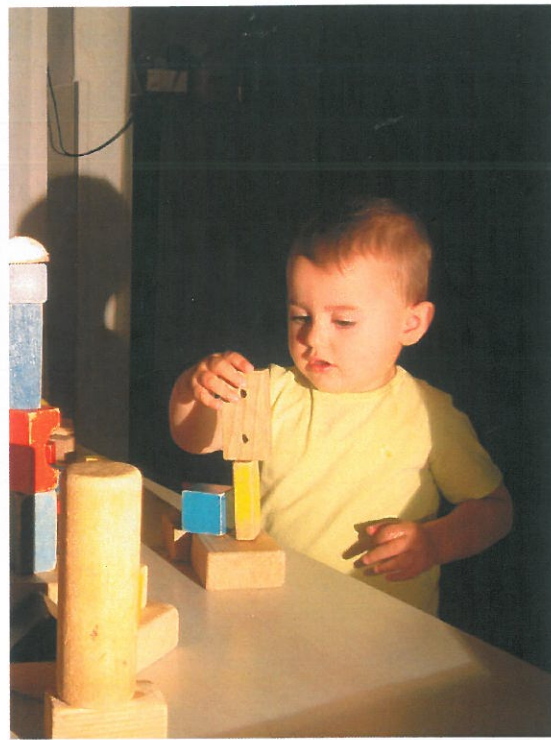
Realizzare composizioni davanti ad un fascio di luce consente ai bambini di osservare il proprio fare proiettato ed amplificato sul telo delle ombre. Si tratta di un contesto che richiede ai bambini elaborazioni concettuali complesse perché devono comprendere che ciò che appare sul telo è esattamente ciò che essi stessi stanno realizzando. Allo stesso tempo hanno la possibilità di notare in divenire i cambiamenti e le evoluzioni delle loro composizioni, effettuando in questo modo una corrispondenza tra la tridimensionalità della realtà e la bidimensionalità dell'ombra.

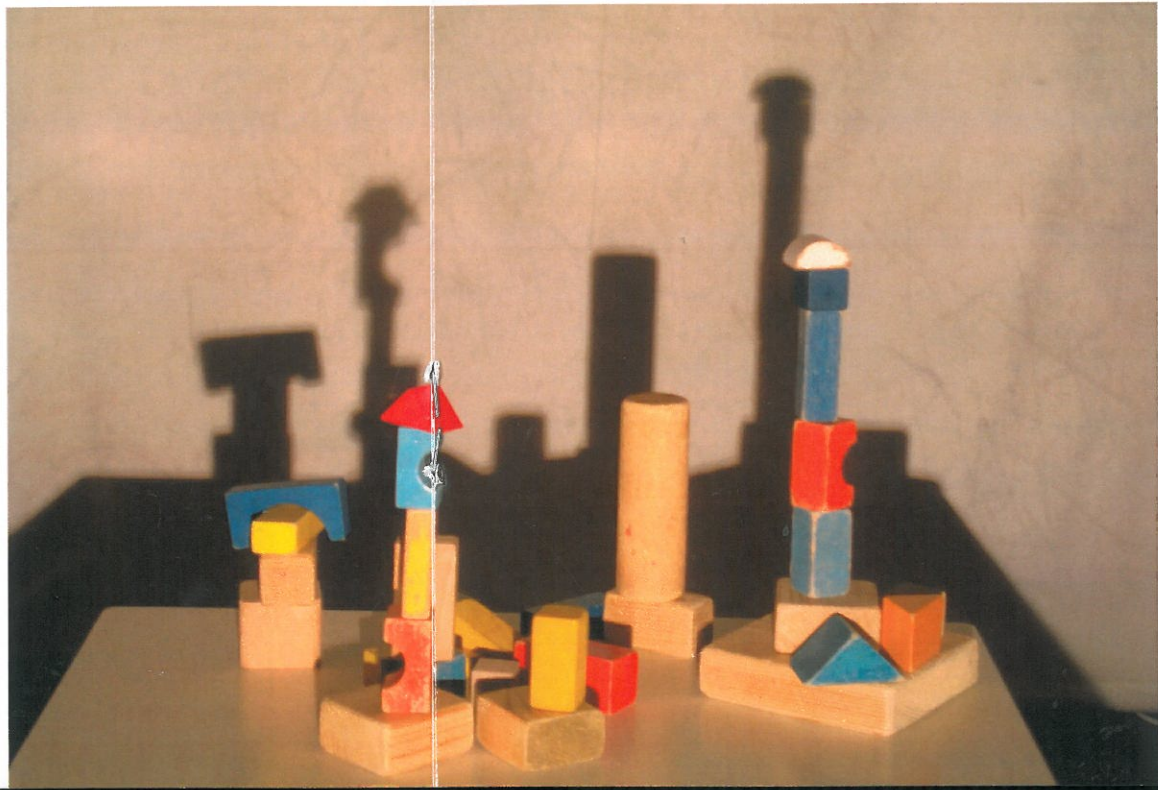
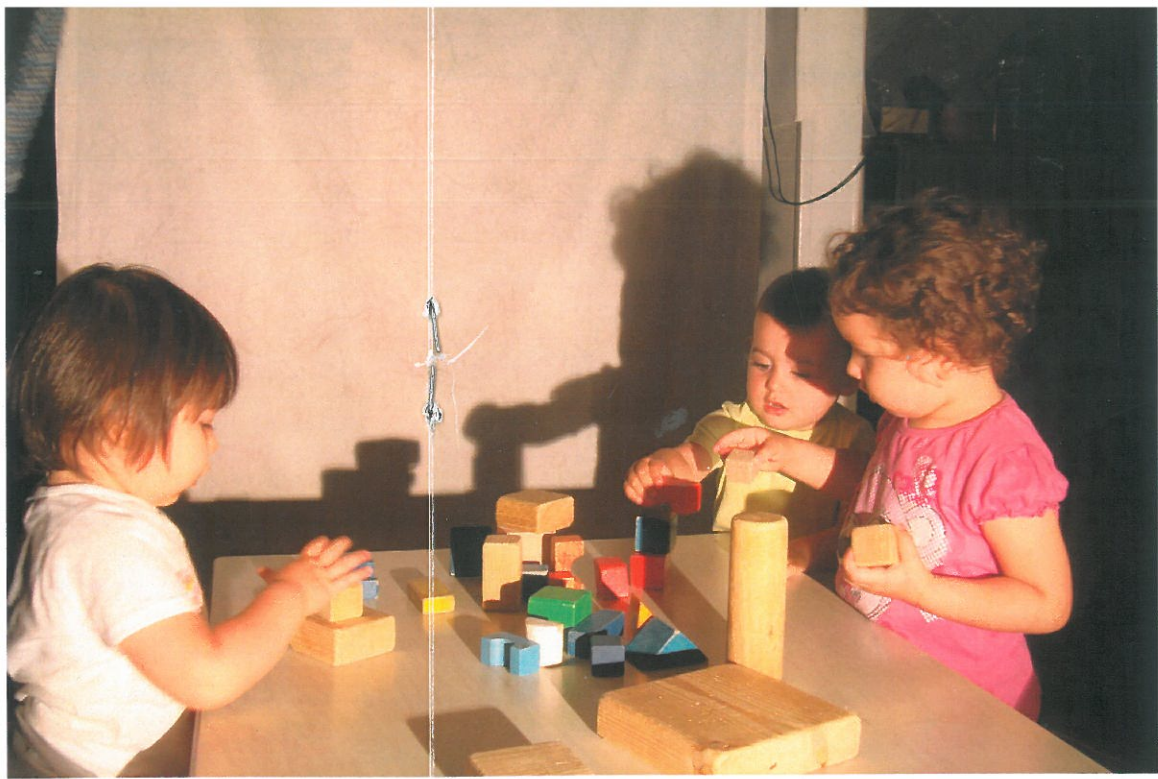


Irene e Laura hanno dimostrato una grande curiosità nei confronti della proiezione, spesso, infatti, si sono soffermate ad osservare l'ombra per scrutare, da una prospettiva diversa, le trasformazioni delle loro composizioni.



onti della proiezione, spesso, infatti, si sono
nettiva diversa, le trasformazioni delle loro



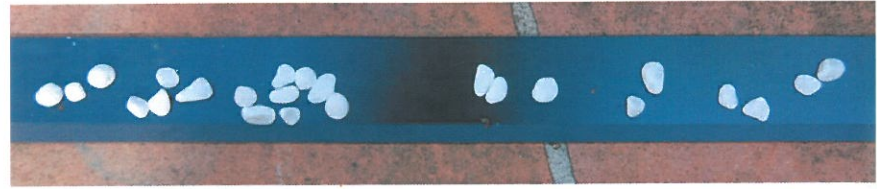


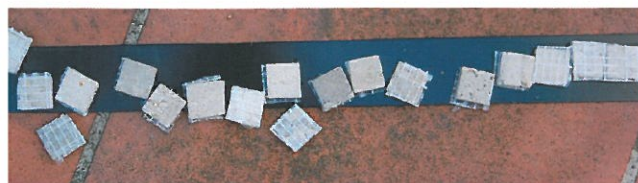




Selezioni compositive

Abbiamo pensato che le matericità, le forme, i colori, le dimensioni dei materiali naturali fossero un ulteriore contesto nel quale i bambini potessero continuare ed evolvere le ricerche avviate coi materiali informali. Questi materiali sono stati affiancati da alcune "basi", basi di forme diverse, sulle quali poter lavorare e che probabilmente hanno suggerito ai bambini il loro fare. La disposizione, gli accostamenti e la sequenzialità dei materiali naturali, infatti, sembrano seguire la struttura dei supporti. La presenza di questi ultimi ha portato i bambini ad indagare l'ambiente circostante alla ricerca di ulteriori spazi, delimitazioni, confini sui quali poter realizzare le proprie composizioni.

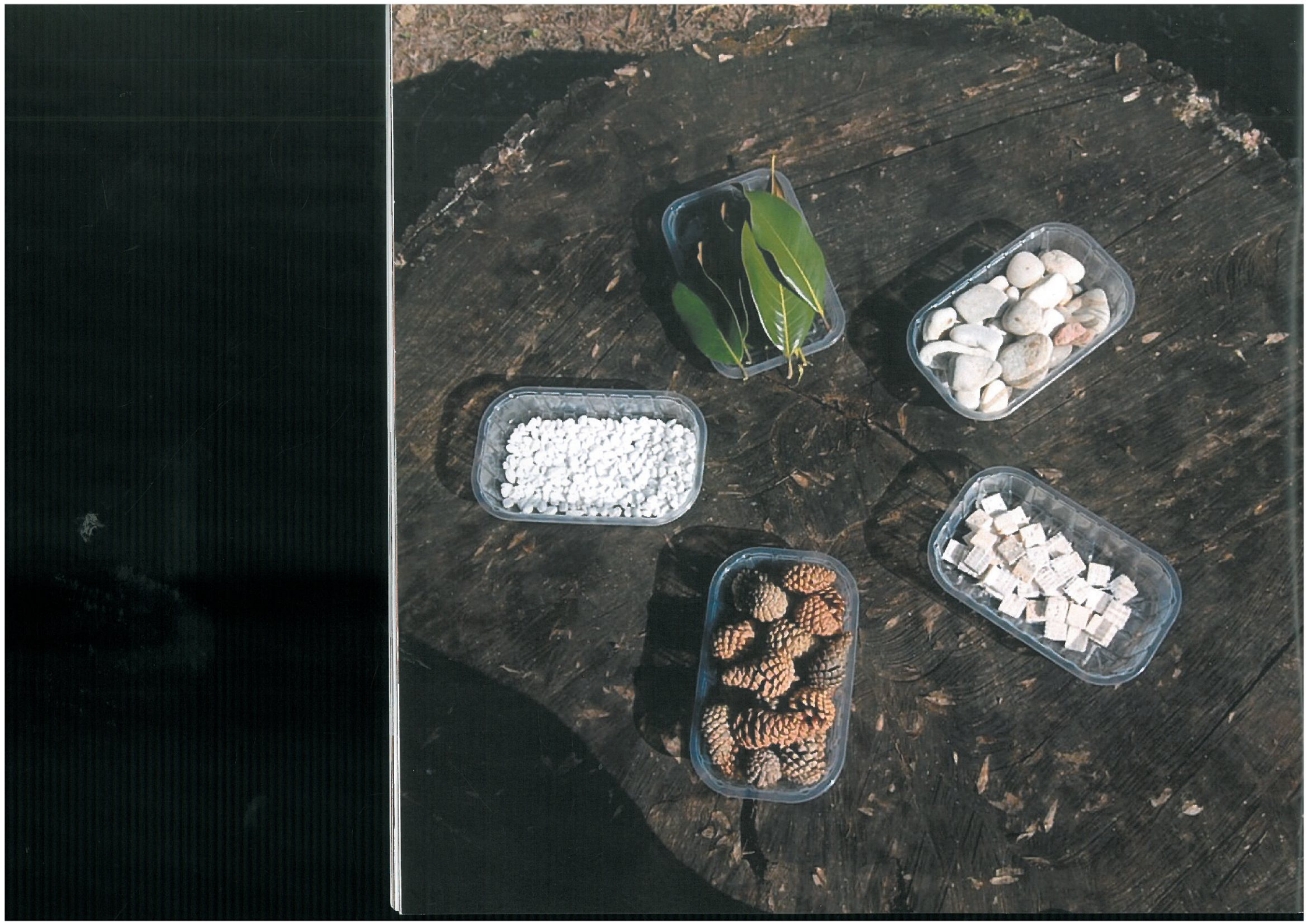


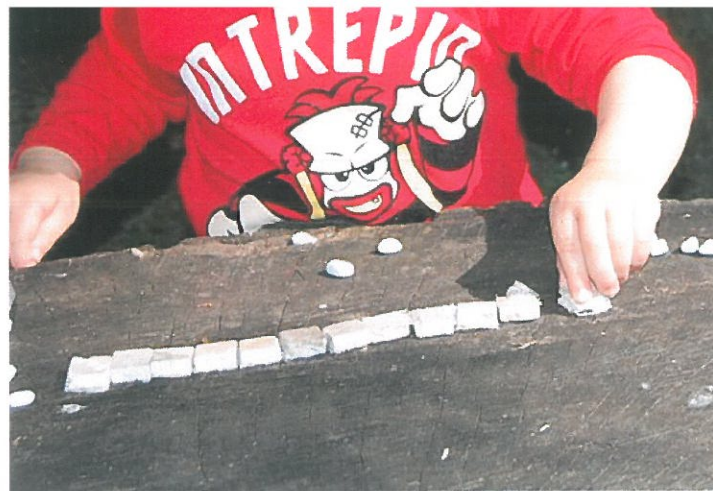
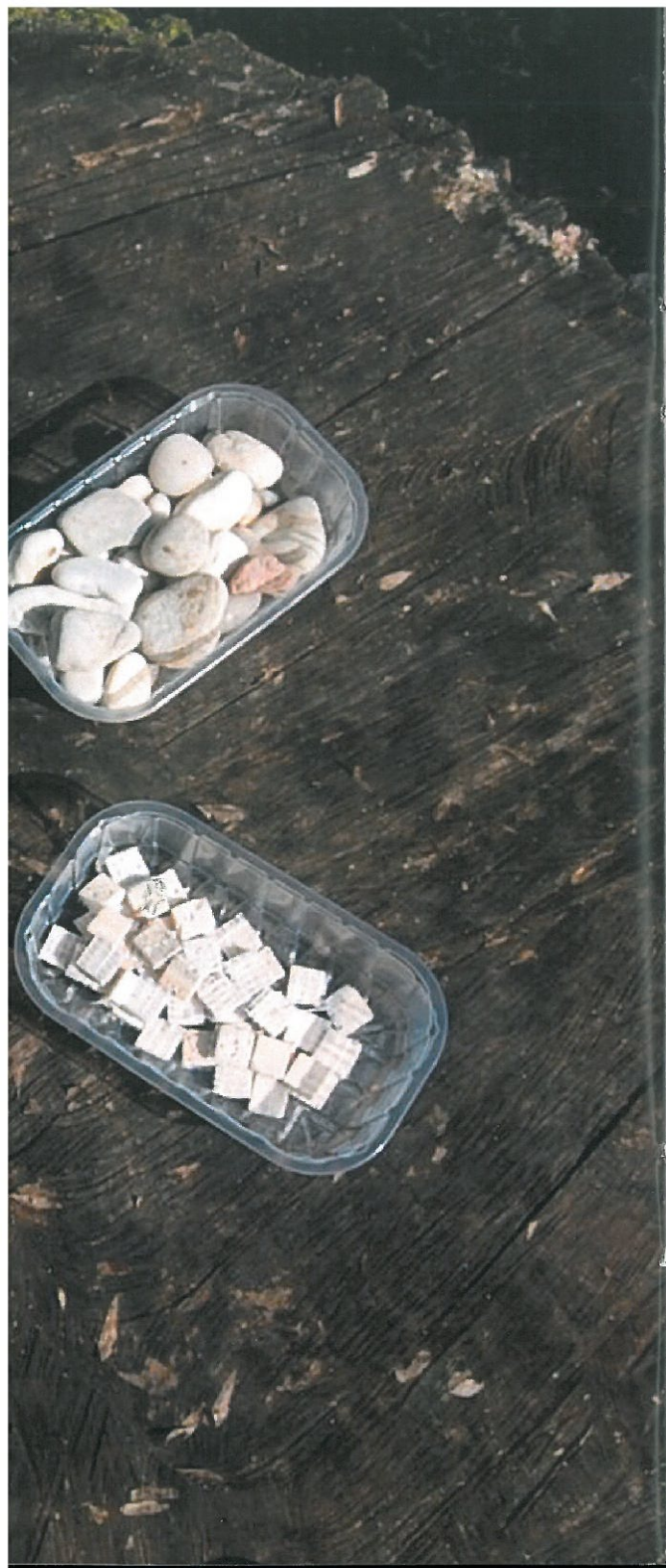


Abbiamo potuto osservare in diverse occasioni come i bambini comporgano per analogie e similitudini. Spesso infatti hanno utilizzato una sola tipologia di materiale per realizzare la loro personale composizione.









Ritmi compositivi

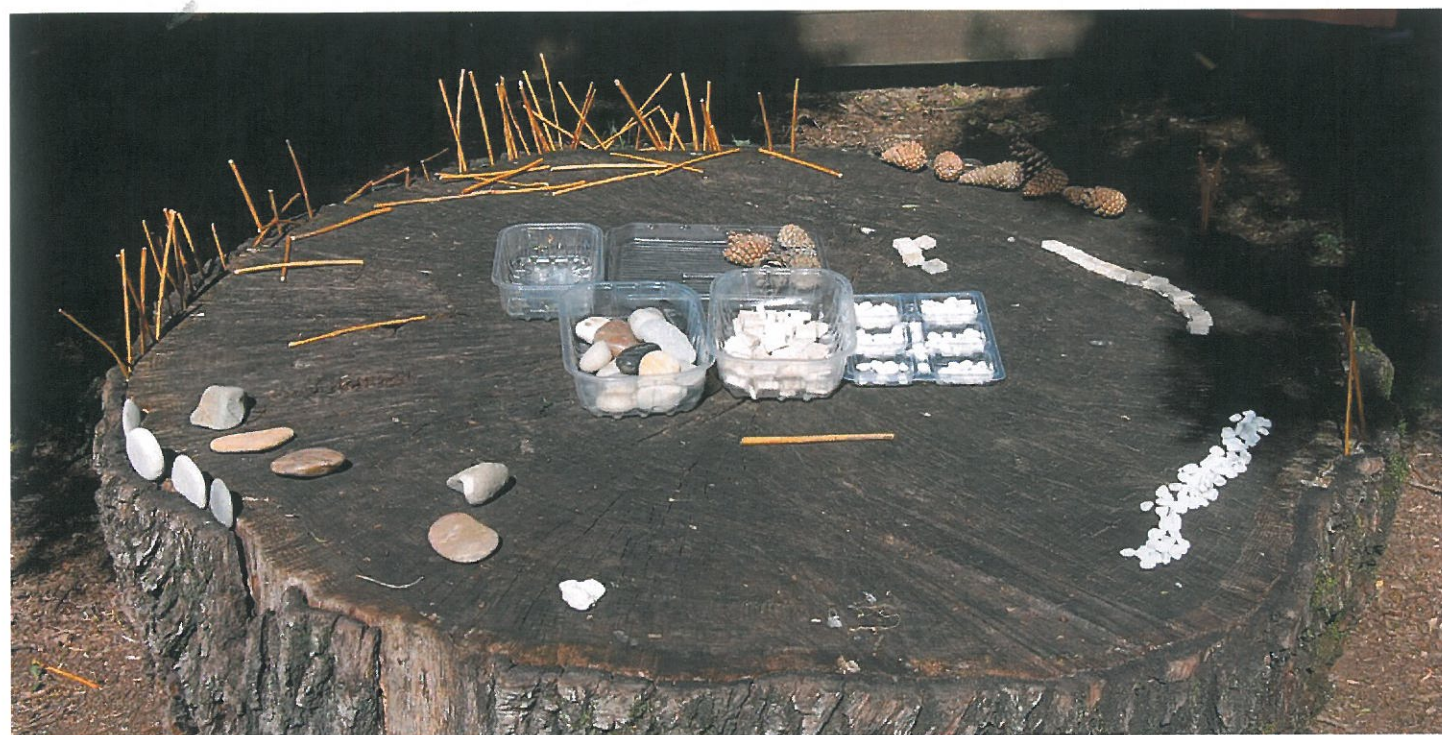
Offrire un'unica base sulla quale i bambini possono effettuare le proprie ricerche fa sì che all'interno della composizione finale si possano individuare micro-composizioni molto personali che i bambini accostano l'una all'altra durante il loro divenire. La composizione finale quindi è un insieme di forme, volute o casuali, che dialogando tra loro, costruiscono "un tutto" armonioso ed esteticamente piacevole.







Le ricerche relative agli allineamenti che i bambini stavano svolgendo individualmente, richiamano alla memoria di Alen un proprio vissuto che lo porta a dichiarare un'interpretazione del proprio fare *cuiff ciuff, il treno...*interpretazione che viene accettata e accolta anche dagli altri bambini e che li porta a collaborare per la realizzazione di un grande treno costituito dall'accostamento di piccoli treni formati con lo stesso materiale ma tutti diversi tra di loro.



olgendero individualmente, richiamano alla me-
erpretazione del proprio fare *cuiff ciuff*, il tre-
ltri bambini e che li porta a collaborare per la
i piccoli treni formati con lo stesso materiale



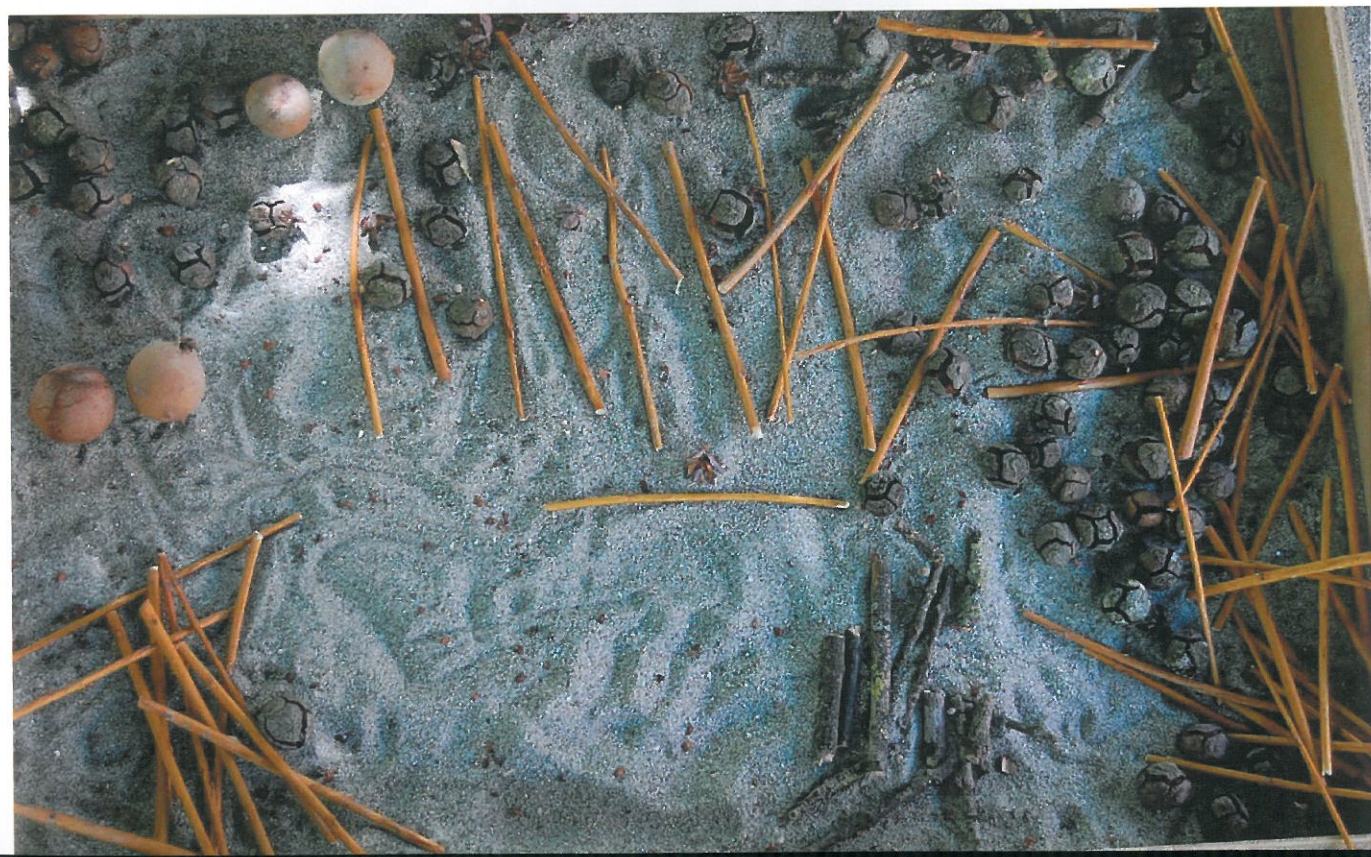




Dialoghi tra materiali naturali

Abbiamo scelto di sperimentare con i bambini un altro elemento naturale, la sabbia, in quanto si presta non solo ad essere un supporto sul quale i bambini possono realizzare le loro composizioni, ma è essa stessa elemento sul quale poter agire. La sabbia, infatti, grazie alle sue caratteristiche, riesce a trattenere le tracce e i segni che i bambini lasciano sia con le mani che con i diversi materiali naturali che hanno a disposizione.







Ci pare che i bambini dispongano i materiali, li scelgano con molta cura: accostano, cambiano, soppesano, spostano, sovrappongono, sottraggono. Gesti essenziali, delicati, curati, attraverso i quali possiamo anche leggere una grande ricchezza e complessità compositiva che ci ricordano "le isole" dei giardini zen.



molta cura: accostano, cambiano, soppesano, curati, attraverso i quali possiamo anche ricordano "le isole" dei giardini zen.





Complessità compositiva

Le differenti forme delle foglie offerte come supporto per le composizioni offrono ai bambini un ulteriore sostegno per le loro ricerche relative alle sequenze, agli allineamenti, agli avvicinamenti. Ci è sembrato che i bambini abbiano riconosciuto nel perimetro delle foglie uno spazio definito e delimitato entro il quale poter lavorare e che abbiano individuato nelle varie venature dei suggerimenti compositivi.



Spesso i bambini si soffermano ad ammirare ciò che gli amici hanno realizzato e, attraverso un "semplice" sguardo, riescono a sostenere e valorizzare il loro fare. Così facendo ci dimostrano ulteriormente la loro capacità di sapersi porre in sintonia e in relazione con gli altri.





La varietà di foglie di forme differenti consente ad Irene di scegliere quella che più le piace e successivamente di orientarla nel verso che la soddisfa maggiormente.







**I bambini e le bambine
della sezione piccoli**

Alen Asanov

Mia Bagni

Rayan Ben M' Berek

Marta Campana

Zoe Di Zinno

Beatrice Fantesini

Ilaria Fardella

Mattia Grande

Irene Manzini

Andrea Orefice

Marika Reale

Cristian Singh Pavan

Laura Succoia

Filippo Zambelli

Le educatrici

Sara Colombari

Daniela Giorgioni

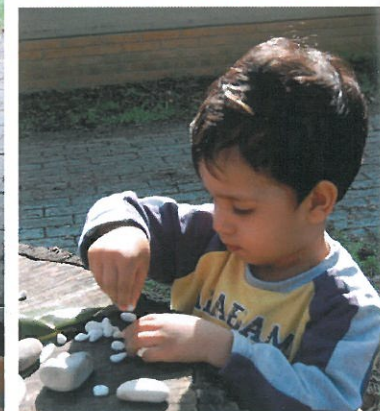
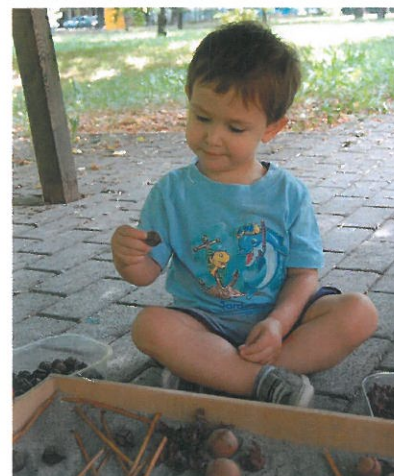
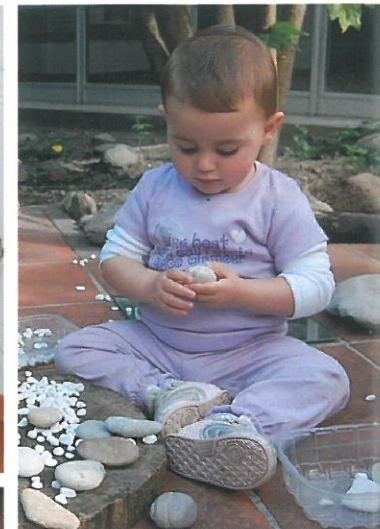
Giuseppina Prato

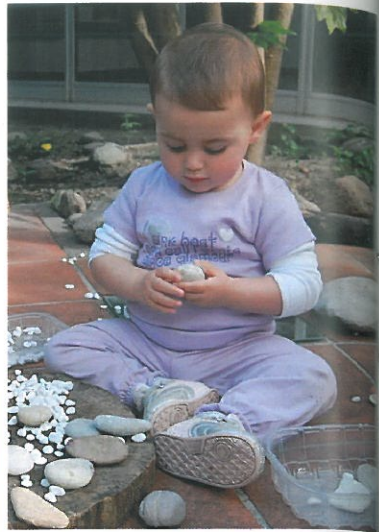
L'operatrice

Angela Giraldi

La pedagoga

Angelica Liuzzi





nido d'infanzia Arcobaleno
sezione piccoli
a.s. 2010-2011



nido d'infanzia Arcobaleno
Via Patti 9 Reggio Emilia - tel. 0522550097 - email: arcobaleno.nido@municipio.re.it